

SEMPLIFICARE PER USCIRE DALL'EMERGENZA: STATO DELL'ARTE E PROPOSTE

PNRR Lab

INDICE DEL DOCUMENTO

| | |
|----------------------------------------------------------------------|------------|
| Obiettivi del documento | 03 |
| Approccio metodologico | 04 |
| Struttura del documento | 05 |
| Sezione 1: analisi innovazioni normative su permitting | 06 |
| Sezione 1.1: assessment fase autorizzativa attuale | 10 |
| Sezione 1.2: descrizione principali interventi normativi | 16 |
| Sezione 1.3: focus su VIA, PUA e PAUR | 22 |
| Sezione 2: mappatura dei casi rilevanti in tema di permitting | 45 |
| Sezione 2.1: energie rinnovabili | 49 |
| Sezione 2.2: trasporto gas | 68 |
| Sezione 2.3: ciclo idrico integrato | 88 |
| Sezione 3: analisi best practice internazionali | 104 |
| Sezione 4: conclusioni e policy implications | 116 |



Sezione 4.2

Proposta di un'Agenda Politica e di implicazioni manageriali



I QUATTRO AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO



Contesto normativo

Individuazione delle innovazioni normative volte a semplificare ed efficientare il processo di permitting

Governance multilivello

Definizione di un modello di governance in tema di permitting, tenendo conto del trade-off tra centralizzazione e responsabilizzazione territoriale

Capacità amministrativa

Individuazione di interventi volti al rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti in tema di permitting

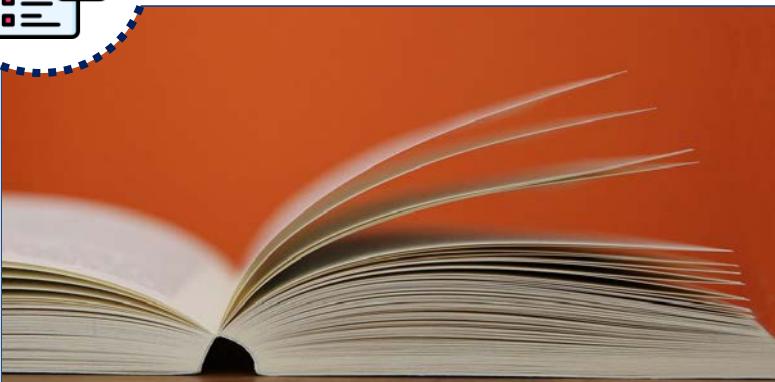
Engagement e co-production

Definizione di strumenti per garantire l'attivo coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali nel processo di permitting

FOCUS SU CONTESTO NORMATIVO (1/7)



INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI IN AMBITO NORMATIVO



SISTEMATIZZAZIONE DELLA NORMATIVA IN TEMA DI PERMITTING



SEMPLIFICAZIONE E CERTEZZA DEL PROCESSO DI PERMITTING



INTRODUZIONE DI MECCANISMI VINCOLANTI PER IL RISPETTO DEI TEMPI



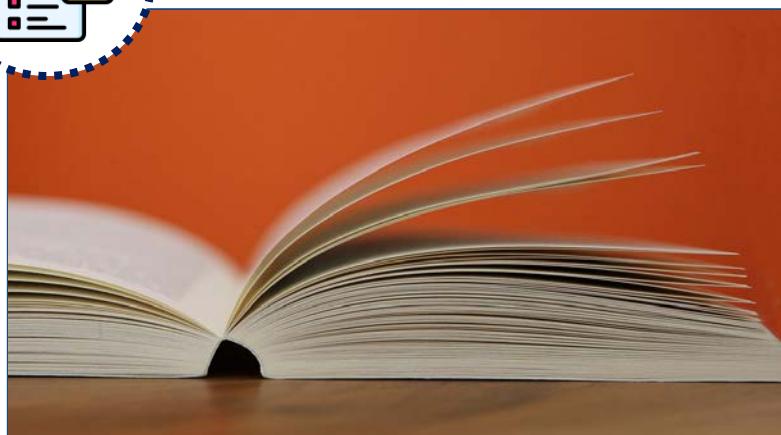
SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI APPALTI



NUOVE PREVISIONI NORMATIVI SULLA DESTINAZIONE DEL SUOLO



NUOVE PREVISIONI NORMATIVI IN TEMA DI REPOWERING DEGLI IMPIANTI



SISTEMATIZZAZIONE DELLA NORMATIVA IN TEMA DI PERMITTING



SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI APPALTI

INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI IN AMBITO NORMATIVO

AS IS:

Il processo di permitting si caratterizza per un **elevato grado di complessità normativa**, con la previsione di una molteplicità di ruoli e di competenze che insistono sul medesimo processo, **non definiti in maniera univoca**. Ciò si traduce in un ampio margine di discrezionalità lasciato al livello locale (Regioni), soprattutto con riferimento all'Assoggettabilità a VIA e alla Valutazione degli Impatti

SEMPLIFICAZIONE E CERTEZZA DEL PERMITTING

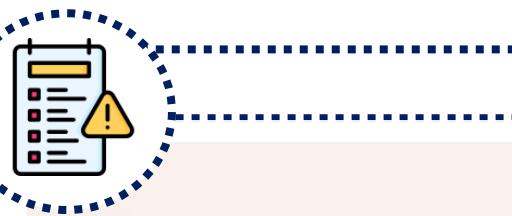
MECCANISMI VINCOLANTI PER IL RISPETTO DEI TEMPI

TO BE:

Predisposizione di un **Testo Unico in materia autorizzativa** che permetta di definire procedure univoche per i diversi livelli amministrativi coinvolti, prevedendo **tempi uniformi e certi per il completamento delle procedure**. Al contempo, la redazione di un Testo Unico permetterebbe di sistematizzare tutti gli interventi normativi in tema di permitting, ivi compresi quelli più recenti oggetto dei Decreti Semplificazione.

NUOVE NORME SULLA DESTINAZIONE DEL SUOLO

NUOVE NORME IN TEMA DI REPOWERING DEGLI IMPIANTI



INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI IN AMBITO NORMATIVO

AS IS:

Alla luce degli obiettivi strategici identificati all'interno del PNRR, l'efficienza dei tempi per la realizzazione degli impianti RES non può prescindere da una **semplificazione e da un'accelerazione dei processi di affidamento**. Inoltre, l'analisi dei casi relativi al ciclo idrico integrato ha evidenziato un'elevata complessità del processo di permitting, anche per via delle autorizzazioni da rilasciare in tre diverse fasi progettuali (fattibilità tecnica-economica, definitivo ed esecutivo). In particolare, **si evidenzia la tendenza a ridiscutere, in fase di approvazione del progetto esecutivo**, elementi del progetto definitivo validati in precedenza.

SEMPLIFICAZIONE E CERTEZZA DEL PERMITTING

MECCANISMI VINCOLANTI PER IL RISPETTO DEI TEMPI

SISTEMATIZZAZIONE DELLA NORMATIVA IN TEMA DI PERMITTING



SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI APPALTI

TO BE:

Adozione dei decreti attuativi in tema di **Codice degli Appalti Pubblici**, in coerenza con le milestone previste dal PNRR. In particolare, per favorire gli investimenti infrastrutturali, introdurre norme specifiche per la semplificazione e l'efficienza **delle procedure di affidamento dei contratti di appalto a terzi**, permettendo all'Ente appaltante di espletare le procedure di gara tramite regolamento interno, prevedendo al contempo controlli in fase di selezione e di esecuzione contrattuale. Inoltre, unificare le fasi progettuali definitiva ed esecutiva, per concentrare le interlocuzioni con le PP.AA. e i concessionari in un'unica sede e, conseguentemente, ridurre alterazioni significative rispetto a quanto precedentemente autorizzato.



AS IS:

La normativa attuale ha previsto semplificazioni rispetto al processo di permitting a livello regionale, attraverso l'introduzione del dispositivo del PAUR. Con riferimento, tuttavia, ai processi autorizzativi che implicano anche un coinvolgimento del livello statale (per il superamento di alcune soglie dimensionali), **l'iter autorizzativo prevede ancora due fasi distinte: la VIA e l'AU**. Tali procedure implicano talora il coinvolgimento dei medesimi soggetti a cui viene richiesto di esprimersi sia in fase di VIA che di AU.

INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI IN AMBITO NORMATIVO



TO BE:

Semplificazione del processo autorizzativo, **prevedendo l'accorpamento dei procedimenti di VIA e di AU nell'ambito di un unico procedimento**. Parallelamente sarebbe auspicabile demandare l'intero iter ad un unico soggetto istituzionale che svolga il ruolo di pivot. In dettaglio, al MASE potrebbe spettare la responsabilità sul processo autorizzativo, prevedendone la competenza esclusiva in materia di autorizzazione degli impianti, lasciando al MIC la possibilità di proporre (i) un parere non vincolante o in alternativa (ii) linee guida per la pianificazione a livello nazionale degli interventi. Infine, si propone di introdurre il principio del **«legittimo affidamento»** secondo cui, una volta concluso il procedimento autorizzativo, non è possibile riaprire la fase istruttoria e richiedere agli operatori ulteriore documentazione.



INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI IN AMBITO NORMATIVO

AS IS:

Nell'ambito del suo assessment sullo stato dell'arte dei processi di permitting in Italia, **la Commissione Europea** ha evidenziato tra le criticità principali **l'assenza di una regolazione chiara per l'utilizzo di suoli e delle aree degradate o abbandonate destinate ad uso agricolo.**

Ciò è ricollegabile al fatto che, da un punto di vista normativo, i suoli e le aree destinate ad uso agricolo non possono essere riconvertite per la costruzione di impianti RES, anche qualora tali aree siano nei fatti abbandonate.



NUOVE NORME SULLA DESTINAZIONE DEL SUOLO

TO BE:

Modificare le norme che impediscono la costruzione e/o l'accesso a incentivi di impianti su **suoli agricoli non usati o abbandonati**.

Parallelamente, sarebbe auspicabile prevedere **una categorizzazione degli usi per impianti FER come «diverso uso del suolo»**, piuttosto che come «consumo del suolo». Infine, con riferimento alla **destinazione ad uso agricolo del suolo, si suggerisce di escluderla** come motivazione di per sé sufficiente per motivarne l'esclusione come area idonea.

FOCUS SU CONTESTO NORMATIVO (6/7)



INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI IN AMBITO NORMATIVO

AS IS:

La normativa in tema di semplificazione ha ridotto le tempistiche previste per il completamento delle procedure di permitting. Tuttavia, il confronto tra tempi teorici ed effettivi dei processi di permitting ha permesso di evidenziare come la modifica dei tempi non sia di per sé dirimente in quanto (i) in taluni casi, non vengono previsti termini perentori e (ii) anche laddove previsti, tali termini non risultano nei fatti vincolanti.

PERMITTING

PERMITTING



INTRODUZIONE DI MECCANISMI VINCOLANTI PER IL
RISPETTO DEI TEMPI

TO BE:

Per garantire la perentorietà dei termini, è necessario prevedere delle specifiche **conseguenze sul piano amministrativo e/o penale in caso di mancato rispetto dei termini perentori previsti**. A titolo esemplificativo, il rispetto dei termini potrebbe rientrare nella responsabilità amministrativa del dirigente incaricato del procedimento (**responsabilità del non fare**), per il mancato rispetto dei tempi previsti rappresentando un presupposto oggettivo ovvero una violazione dei doveri del dirigente.



NUOVE NORME IN TEMA DI REPOWERING DEGLI IMPIANTI

FOCUS SU CONTESTO NORMATIVO (7/7)



INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI IN AMBITO NORMATIVO

AS IS:

Ad esito del suo Assessment sui processi di permitting in Italia, la Commissione Europea ha evidenziato tra le principali criticità del nostro Paese la necessità di **ricominciare il processo autorizzativo per modifiche dei progetti esistenti (repowering)**. Nonostante tale problematica sia stata parzialmente oggetto dei decreti semplificazione (DL 77/2021), risultano ancora necessari interventi sul tema.



TO BE:

Si auspica la previsione dell'**esclusione dalla VIA e dall'AU nel caso di repowering e revamping degli impianti a parità di suolo utilizzato**. Inoltre, si suggerisce (i) l'adozione di una procedura di VIA semplificata per i rinnovamenti che preveda tempi rapidi per il repowering (non superiore all'anno) e (ii) una differente declinazione delle procedure autorizzative sulla base delle caratteristiche dell'impianto, delle dimensioni e dello stato di sviluppo delle tecnologie. Si suggerisce, inoltre, di prevedere l'adozione di soluzioni ibride (installazione di nuove unità in un impianto già esistente che utilizza altre fonti energetiche), in linea con alcune best practice internazionali (Portogallo).

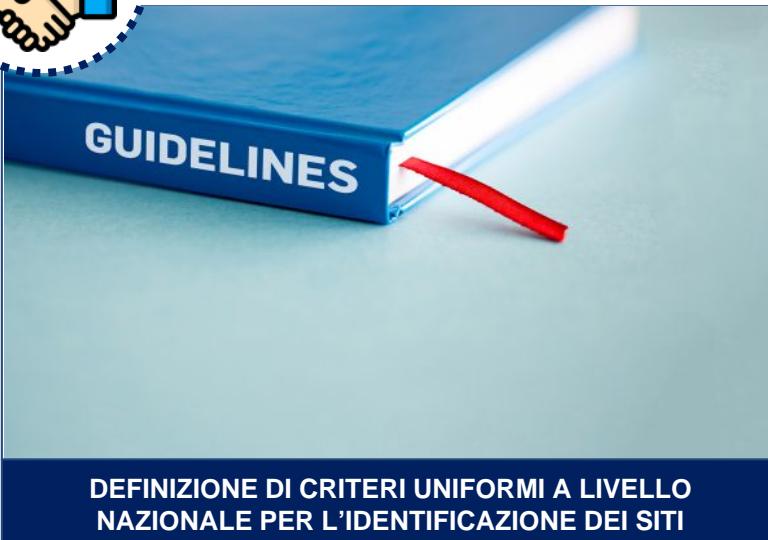


NUOVE NORME IN TEMA DI REPOWERING DEGLI IMPIANTI

FOCUS SU GOVERNANCE MULTI-LIVELLO (1/7)



DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI GOVERNANCE IN TEMA DI PERMITTING



DEFINIZIONE DI CRITERI UNIFORMI A LIVELLO NAZIONALE PER L'IDENTIFICAZIONE DEI SITI



PREVISIONE DI STRUMENTI DIGITALI PER IL MONITORAGGIO



PREVISIONE DI UNA CABINA DI REGIA A LIVELLO CENTRALE



DEFINIZIONE DI CHECKLIST PER IL PROCESSO DI PERMITTING



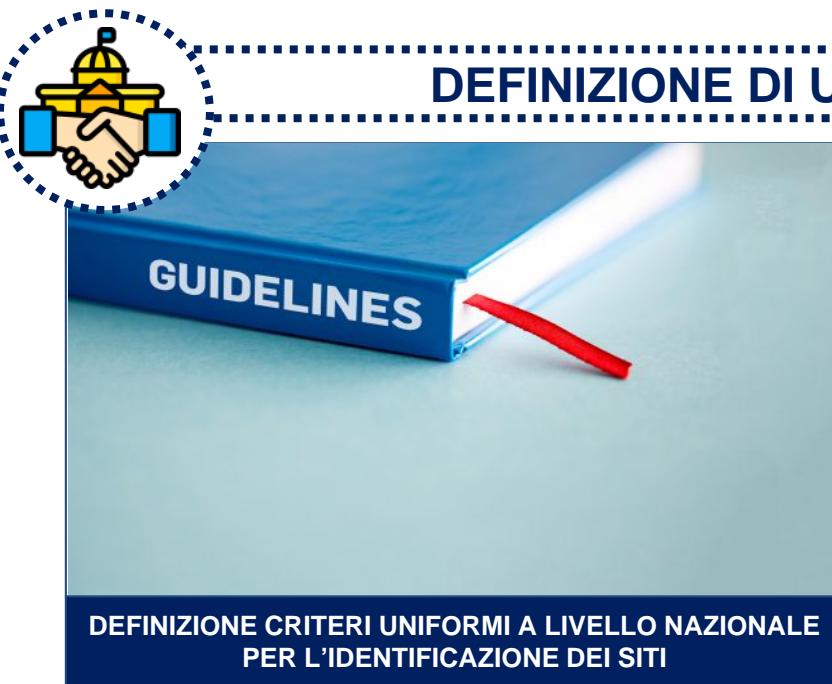
RESPONSABILIZZAZIONE DEL LIVELLO LOCALE E BURDEN SHARING



RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ENTI CENTRALI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PERMITTING

FOCUS SU GOVERNANCE MULTI-LIVELLO (2/7)

DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI GOVERNANCE IN TEMA DI PERMITTING



AS IS:

Emerge **una grande variabilità a livello regionale** con riferimento all'identificazione delle aree idonee per la realizzazione degli impianti RES. Tale criticità è potenzialmente alla base della grande variabilità che caratterizza il processo di permitting all'interno di Regioni differenti, **accrescendo l'incertezza degli iter autorizzativi**. Inoltre, la Commissione europea identifica l'assenza di strumenti che garantiscono l'uniformità dei processi di permitting come una delle principali criticità che caratterizzano il nostro Paese.

PREVISIONE DI STRUMENTI DI
MONITORAGGIO

CREAZIONE DI CABINA DI REGIA A LIVELLO
CENTRALE



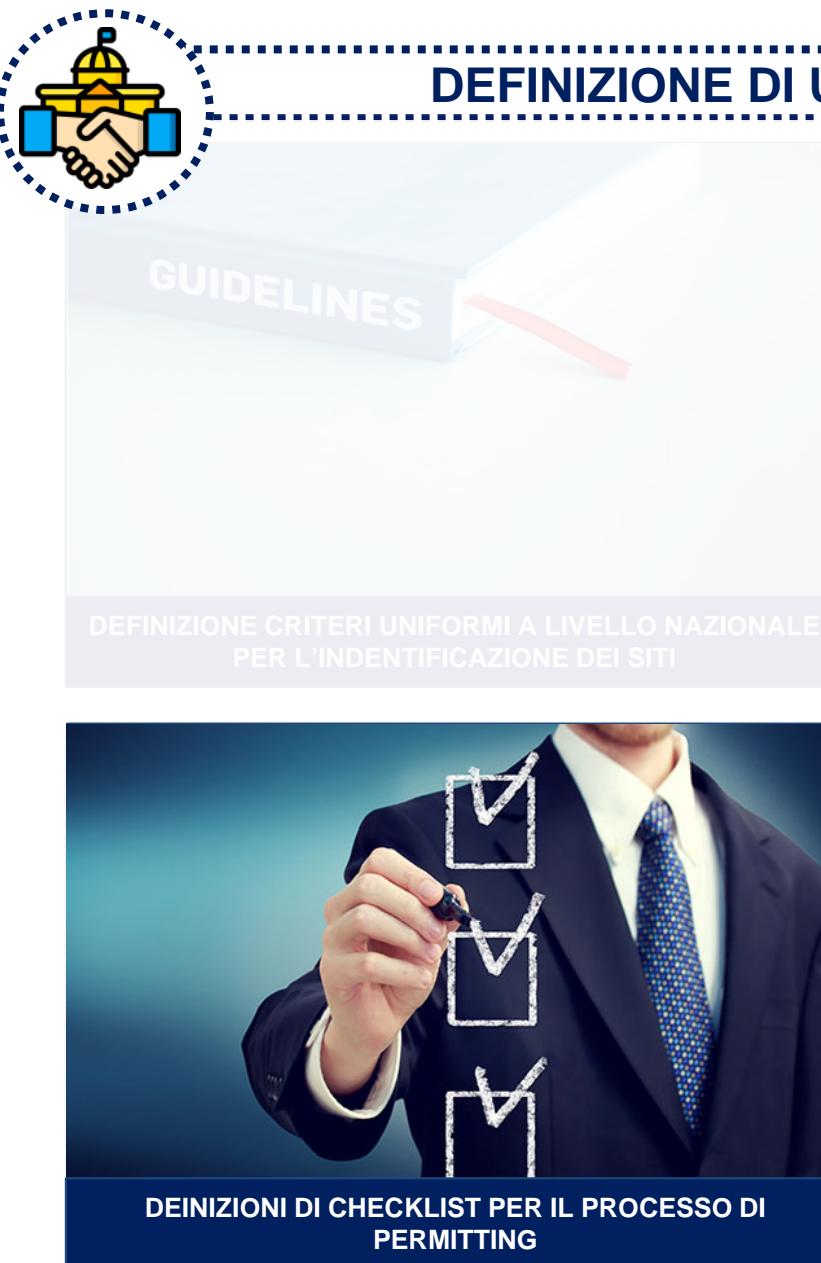
TO BE:

Si auspica la definizione a livello nazionale di **documenti di programmazione** che permettano di identificare le caratteristiche dei siti idonei per gli impianti RES, in linea con alcune best practice a livello internazionale (Germania). Inoltre, risulta necessaria l'introduzione di **un portale nazionale** che permetta di sistematizzare tutti i vincoli presenti su tutto il territorio nazionale in tema di sull'utilizzo delle acque, del suolo e dell'ambiente, scegliendo criteri per identificare le aree più idonee alla realizzazione degli impianti, come già previsto da altri Paesi Europei (Spagna).

RESPONSABILIZZAZIONE DEL LIVELLO LOCALE E
BURDEN SHARING

RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ENTI CENTRALI
COINVOLTI NEL PROCESSO DI PERMITTING

FOCUS SU GOVERNANCE MULTI-LIVELLO (3/7)



AS IS:

In aggiunta all'assenza di standard uniformi per la definizione delle aree idonee per gli impianti RES, un ulteriore fattore di variabilità e di incertezza per gli operatori è rappresentato **dall'assenza di un approccio condiviso a livello locale in tema di permitting** che si traduce nel fatto che, a parità di caratteristiche degli impianti, le singole Regioni prendano **decisioni differenti in fase di autorizzazione**. Anche in questo caso, l'assenza di criteri uniformi a livello nazionale viene segnalata dalla Commissione Europea tra i principali aspetti di criticità per il nostro Paese.

PREVISIONE DI STRUMENTI DIGITALI
MONITORAGGIO

UNA CABINA DI REGIA A LIVELLO CENTRALE

TO BE:

Si suggerisce di definire a livello nazionale degli **standard comuni, nella forma di checklist**, per tutte le Regioni e gli enti coinvolti nel processo di permitting, che possano rappresentare delle linee guida per le Regioni durante il processo autorizzativo. In dettaglio, tali checklist dovranno prevedere **indicazioni e dei criteri comuni per ciascuna delle diverse tipologie di intervento**, esplicitando in forma chiara e sintetica i presupposti necessari per il rilascio dell'autorizzazione. Per garantire l'efficace implementazione della misura, è necessario prevedere degli specifici punti di contatto (sportelli) all'interno degli Enti regionali. Infine, all'interno delle checklist dovranno essere previste indicazioni specifiche agli enti in tema di (i) assoggettabilità degli impianti alla PAS e (ii) definizione delle varianti sostanziali.

FOCUS SU GOVERNANCE MULTI-LIVELLO (4/7)



DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI GOVERNANCE IN TEMA DI PERMITTING

AS IS:

La Commissione Europea identifica tra le principali priorità di intervento la necessità di prevedere **strumenti digitali di monitoraggio a livello nazionale** dello stato di avanzamento dei processi di permitting.

Se da un lato con riferimento ai procedimenti di VIA statale è stata introdotta una piattaforma unica per il monitoraggio dei procedimenti, **simili strumenti non sono presenti a livello regionale** o, quantomeno, non secondo dei criteri uniformi. Ciò contribuisce ad accrescere l'incertezza degli operatori e non assicura uniformità a livello nazionale rispetto all'efficienza del processo.



TO BE:

Favorire la digitalizzazione del processo di permitting, garantendo attraverso un apposito portale la possibilità per gli operatori di monitorare in tempo reale e costante il processo, attraverso strumenti di **tracking online**.

Tale attività potrebbe essere implementata sia **a livello centrale**, attraverso la definizione di un portale unico che permetta, sulla base degli input delle Regioni, il monitoraggio di tutti i procedimenti autorizzativi. In alternativa, si potrebbero prevedere dei **portali a livello regionale**, a fronte della condivisione a livello nazionale di standard e criteri minimi per garantire **la trasparenza e l'uniformità dello strumento**.

FOCUS SU GOVERNANCE MULTI-LIVELLO (5/7)



DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI GOVERNANCE IN TEMA DI PERMITTING

AS IS:

Per garantire il raggiungimento degli sfidanti obiettivi in tema di efficientamento energetico previsti dal PNRR, risulta necessario garantire **un allineamento tra obiettivi nazionali e obiettivi a livello locale** in tema di RES. In dettaglio, la complessità dei processi di permitting in alcune Regioni del nostro Paese può essere potenzialmente indice del fatto che gli **obiettivi di efficientamento energetico non siano percepiti come ugualmente prioritari** su tutto il territorio nazionale.

Al fine di evitare ritardi, è necessario un attivo coinvolgimento di tutti gli attori, anche e soprattutto a livello locale.



TO BE:

Favorire la responsabilizzazione del livello amministrativo regionale, attraverso l'effettiva messa a regime di sistemi di **burden sharing**.

Tale responsabilizzazione, da un lato, deve riguardare **la fase ex ante**, di programmazione strategica ed esecutiva, prevedendo un organo centrale incaricato del monitoraggio dell'adozione dei diversi PAER. Inoltre, sarebbe opportuno introdurre un piano di burden sharing, discusso in Conferenza Stato-Regioni.

La responsabilizzazione del livello locale non può prescindere anche da un **controllo ex post** sui risultati raggiunti dalle singole Regioni. In tal senso risulta necessario predisporre strumenti strutturati di reporting che prevedano la comunicazione da parte delle regioni del numero e la tipologia di impianti RES installati, i siti destinati alle installazioni, i progressi sul tema repowering, sul modello tedesco.

FOCUS SU GOVERNANCE MULTI-LIVELLO (6/7)

DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI GOVERNANCE IN TEMA DI PERMITTING



AS IS:

Al di là dell'assenza di uniformità nei criteri adottati nei procedimenti di permitting, **la grande variabilità nei tempi autorizzativi a livello regionale** rappresenta un altro elemento critico per l'Italia, messo in evidenza anche dalla Commissione Europea. Una maggiore uniformità nei tempi del permitting non può prescindere da una maggiore trasparenza dei procedimenti e dalla previsione di organi di monitoraggio a livello centrale.

PER L'IDENTIFICAZIONE DEI SITI

MONITORAGGIO

TO BE:

Si suggerisce di creare una **Cabina di Regia a livello nazionale** per il monitoraggio dello stato avanzamento (i) dei documenti di programmazione strategica nazionale (PNIEC) e (ii) degli investimenti in RES.

La Cabina di Regia dovrà essere responsabile in particolare del **monitoraggio dei tempi dei procedimenti di permitting**, svolgere un ruolo di mediazione nella risoluzione di controversie tra l'operatore e l'Ente in caso di ritardi, monitorare il raggiungimento dei target di burden sharing, coordinarsi con tutti gli enti coinvolti.



PREVISIONE DI UNA CABINA DI REGIA A LIVELLO CENTRALE



RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ENTI CENTRALI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PERMITTING

FOCUS SU GOVERNANCE MULTI-LIVELLO (7/7)

DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI GOVERNANCE IN TEMA DI PERMITTING



AS IS:

La Commissione Europea evidenzia tra le principali criticità connesse ai procedimenti di permitting in Italia la **pervasività dell'intervento delle Sovrintendenze e del Ministero della Cultura**. In dettaglio, si evidenzia un disallineamento e una possibile configgenza tra obiettivi di efficienza energetica, in capo al MITE, con quelli di tutela del paesaggio, di competenza del Ministero della Cultura.

PER L'IDENTIFICAZIONE DEI SITI

MONITORAGGIO



PREVISIONE DI UNA CABINA DI REGIA A LIVELLO CENTRALE

TO BE:

Si prevedono due diversi prospettive di intervento. Da un lato, a livello nazionale, si potrebbe riservare al MASE il **ruolo di pivot con riferimento alle autorizzazioni degli impianti**. Parimenti, si potrebbero rivedere gli ambiti di intervento delle Sovrintendenze, **limitandoli solamente ai progetti localizzati in aree sottoposte a tutela** (escludendo le aree contermini). In alternativa, si potrebbe introdurre la compartecipazione del MIC (come contributore istituzionale) al **raggiungimento di alcuni obiettivi strategici relativi alle RES**, prevedendo tale compartecipazione all'interno dei documenti di programmazione dei due Ministeri o, in alternativa, prevedendo protocolli di intesa.



RESPONSABILIZZAZIONE DI TUTTI GLI ENTI CENTRALI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PERMITTING

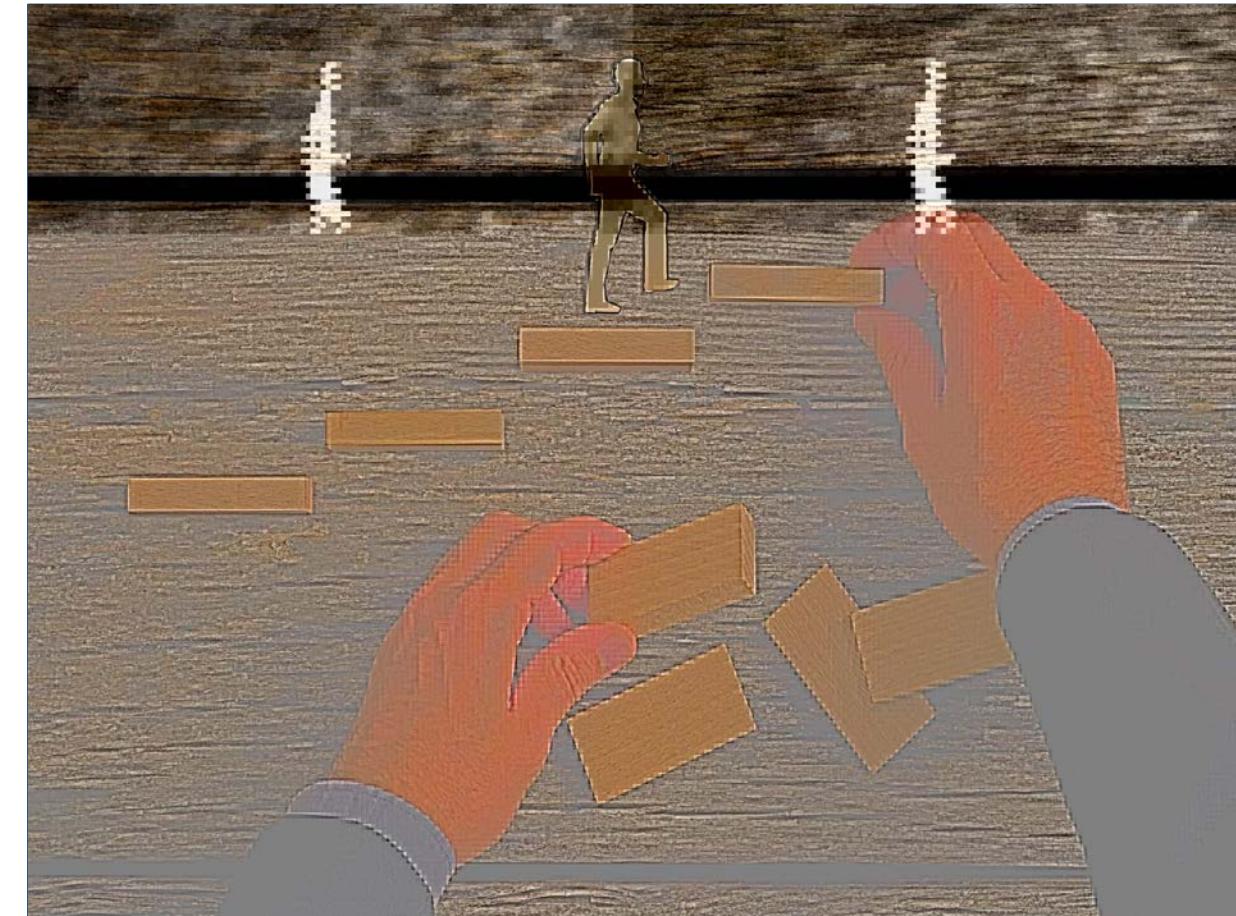
FOCUS SU CAPACITÀ AMMINISTRATIVA (1/3)



INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO



REVISIONE DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI DELLE PA IN AMBITO DI PERMITTING



INDIVIDUAZIONE E ATTRAZIONE DI NUOVI PROFILI PROFESSIONALI E COMPETENZE SPECIFICHE



INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO



REVISIONE DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI DELLE PA IN AMBITO DI PERMITTING

AS IS:

La grande variabilità nei tempi che caratterizzano il processo di permitting, a parità di normativa, è potenzialmente indice di **una diversa maturità a livello di modello organizzativo** degli Enti Locali. Laddove il modello organizzativo è più maturo, si assiste potenzialmente ad una maggiore velocità nel fornire risposte agli operatori e nella conclusione degli iter autorizzativi.

TO BE:

È necessario che i singoli Enti (Regioni e comuni) attivino **processi di cambiamento organizzativo** (anche attraverso le risorse previste da PNRR) per assicurare un più efficiente ed efficace svolgimento dei procedimenti di permitting. In dettaglio, è fondamentale effettuare **una mappatura e una revisione dei processi interni relativi al permitting**, individuando chiaramente le unità organizzative e le risorse umane coinvolte nel processo ed eliminando sacche di inefficienza (in ottica di micro-progettazione). Tale revisione del modello organizzativo non può prescindere anche da una **revisione della struttura organizzativa**, individuando unità specifiche o gruppi di lavoro che si occupino dei procedimenti autorizzativi.

FOCUS SU CAPACITÀ AMMINISTRATIVA (3/3)



INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

AS IS:

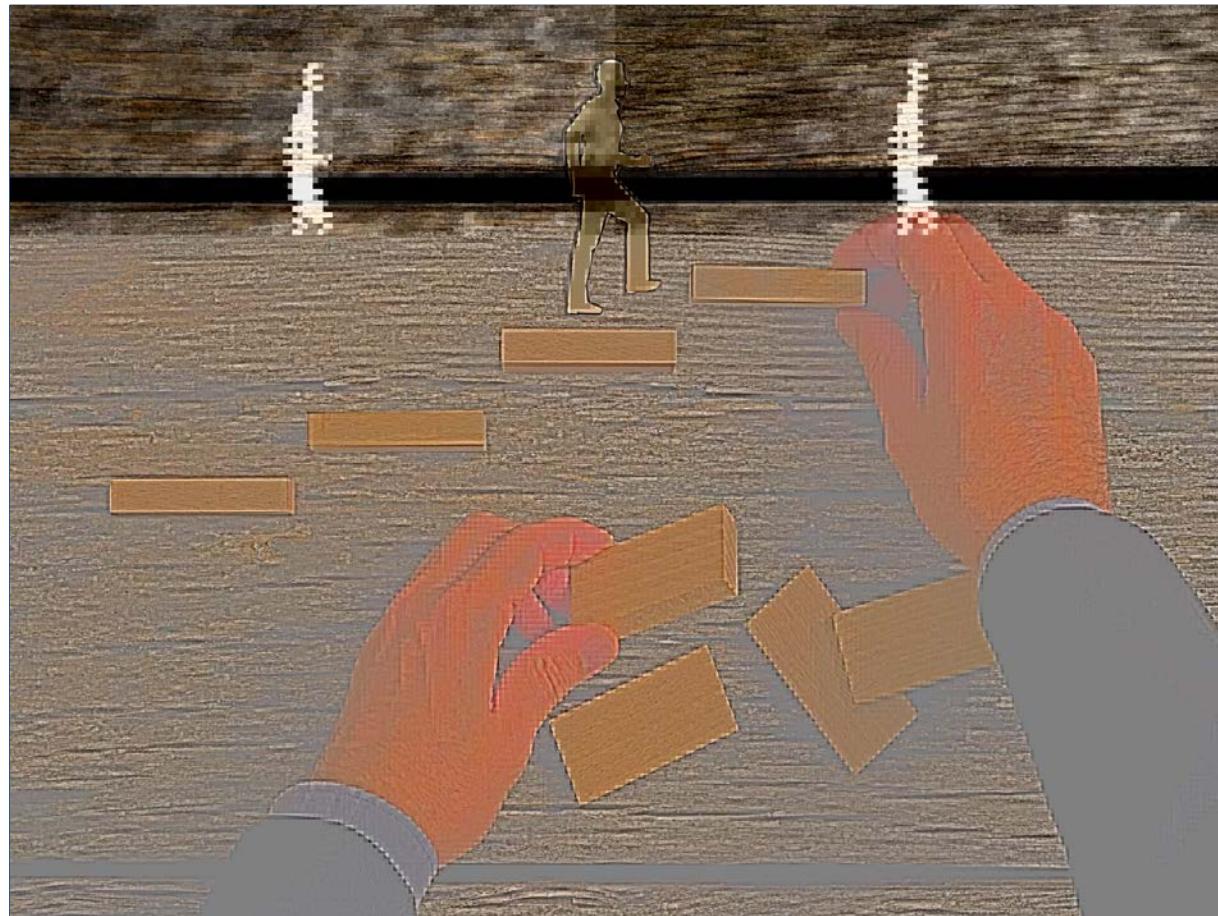
La grande variabilità nei tempi che caratterizzano il processo di permitting, a parità di normativa, può anche essere dovuta **all'assenza delle giuste competenze all'interno degli Enti**. Laddove la singola PA non dispone delle competenze necessarie per garantire un efficace presidio dei procedimenti di permitting, si rischiano ritardi in fase autorizzativa oppure, potenzialmente, **una maggiore propensione a non autorizzare i procedimenti**.



TO BE:

È necessario investire sulle **competenze del personale degli enti Territoriali**, prevedendo l'attivazione di diverse leve HR. Da un lato, gli enti territoriali dovrebbero prevedere l'assunzione di profili professionali nuovi, con competenze in tema di **ingegneria energetica e di diritto amministrativo**.

D'altro canto, è necessario garantire **l'upskilling** e l'aggiornamento delle competenze del personale già presente, prevedendo **corsi di formazione apposita** sul tema del permitting. Infine, allo scopo di garantire un rafforzamento delle competenze amministrative a tutti i livelli amministrativi (compresi i piccoli Comuni che hanno minori risorse per la formazione e minori capacità assunzionali), si potrebbero prevedere **comunità di pratiche** tra Enti del medesimo livello amministrativo, per la condivisione di buone pratiche e conoscenze.



INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DI COMPETENZE SPECIFICHE IN TEMA DI PERMITTING

FOCUS SU ENGAGEMENT E CO-PRODUCTION (1/3)



INTERVENTI PER L'EFFICACE CONVOLGIMENTO DI ATTORI CHIAVE E DELLE COMUNITÀ



COINVOLGIMENTO DI TUTTI GLI STAKEHOLDER CHIAVE



ENGAGEMENT DELLE COMUNITÀ LOCALI E COMPARTECIPAZIONE AI BENEFICI

FOCUS SU ENGAGEMENT E CO-PRODUCTION (2/3)



INTERVENTI PER L'EFFICACE CONVOLGIMENTO DI ATTORI CHIAVE E DELLE COMUNITÀ



COINVOLGIMENTO DI TUTTI GLI STAKEHOLDER CHIAVE

AS IS:

La complessità degli iter autorizzativi dipende anche dalla **molteplicità di attori coinvolti** nell'ambito del processo di permitting. Le interlocuzioni con gli operatori hanno evidenziato, oltre all'eccesiva numerosità degli attori coinvolti, il **diverso grado di engagement e di partecipazione degli attori** ai momenti di concertazione, con particolare riferimento alla CdS. In molti casi, infatti, alcuni attori chiave del processo non partecipano alla Conferenza oppure **esprimono l'intesa al di fuori di essa**.

TO BE:

In linea con la logica di condivisione degli obiettivi in tema di efficientamento energetico tra diversi attori, si auspica un più efficace coinvolgimento di tutti gli stakeholder chiave piuttosto che una riduzione *tout court* del numero degli attori coinvolti. In particolare, è necessario rafforzare lo **strumento della CdS**, prevedendo l'obbligo per tutti i soggetti che partecipano di esprimere un'intesa o parere nell'ambito della Conferenza. Inoltre, è necessario che alcuni soggetti (in primis i **concessionari**) partecipino alla CdS. In tale prospettiva, **l'accorpamento del progetto definitivo con quello esecutivo** potrebbe incentivare la partecipazione dei concessionari alla CdS, rendendola effettivamente conclusiva dell'iter autorizzativo. Infine, l'impiego di strumenti di collaborazione digitale potrebbe fluidificare le interlocuzioni tra i diversi attori.

FOCUS SU ENGAGEMENT E CO-PRODUCTION (3/3)



INTERVENTI PER L'EFFICACE CONVOLGIMENTO DI ATTORI CHIAVE E DELLE COMUNITÀ

AS IS:

La Commissione Europea identifica tra i principali ostacoli nell'ambito dell'iter autorizzativo a livello internazionale, la presenza di **resistenze da parte delle comunità locali** alla realizzazione degli impianti nel proprio Comune. Tra i casi analizzati dal presente report, **il caso del gasdotto TAP** è un esempio rilevante di come le opposizioni da parte delle comunità locali (supportate dal livello politico locale) possano incidere sul processo di permitting, rappresentando una criticità rilevante.



TO BE:

Anche alla luce di alcune buone pratiche a livello internazionale, si suggerisce di favorire **un più attivo coinvolgimento** dei cittadini attraverso la previsione di piattaforme e **strumenti di consultazione** tramite cui i cittadini possano ricevere tutti i dettagli sul progetto, formulare quesiti e fornire feedback, e in cui siano previsti forum per favorire le interlocuzioni e condividere i benefici del progetto per la comunità locale. In aggiunta, si suggerisce di prevedere **strumenti di compartecipazione delle comunità locali** ai benefici economici generati dall'impianto, attraverso appositi **Fondi che stabiliscano uno schema di pagamento per i MWh prodotti**, come nell'esperienza irlandese e olandese. D'altro canto, la compartecipazione non deve tradursi in una «**tassa**» indiretta per poter realizzare impianti in un determinato territorio regionale.



ENGAGEMENT DELLE COMUNITÀ LOCALI E COMPARTECIPAZIONE AI BENEFICI